

L'estratto che stai consultando
fa parte del volume in vendita
su **ShopWKI**,
il negozio online di **Wolters Kluwer**

[Torna al libro](#)



CEDAM

IPSOA

UTET[®]
GIURIDICA

il fisco

 ALTALEX

INDICE SISTEMATICO

Profilo autori.....	XXXIX
---------------------	-------

Parte I

Costituzione, partecipazioni, profili finanziari, patrimoni destinati, controllo

Capitolo I - Profili tipologici e articolazioni del modello

Sezione I - Introduzione generale e nozione

di Paolo Spada

1. La società per azioni come tipo di società di diritto privato comune: uno sguardo alle origini	4
2. Tipi di società e tipi di contratto	5
3. (<i>segue</i>): significati della locuzione “tipi di società”	7
4. La progressione tematica dell’analisi giuridica della società per azioni .	9
4.1. Polifunzionalità della società per azioni	9
4.2. Caratteri del modello organizzativo	10
4.2.1. La società per azioni e la classe delle società di capitali .	11
4.2.2. Società per azioni isolata e di “gruppo”	13
4.2.3. La provvista della ricchezza destinata a servizio della società per azioni	14
4.2.4. L’organizzazione c.d. corporativa	15
4.2.5. (<i>segue</i>): chiarimenti	18
4.2.6. (<i>segue</i>): definizione di controllo	27
4.2.7. La limitazione del rischio degli azionisti e le funzioni del capitale nominale.....	30
5. Quale “concezione” della società per azioni?	37

Sezione II - S.P.A. “aperte” e “chiuse”

di Eugenio Barcellona

1. L’acquisizione di dignità normativa della distinzione fra società c.d. aperte e società c.d. chiuse a seguito della riforma del diritto societario del 2003: il nuovo art. 2325- <i>bis</i> c.c.	41
2. I problemi interpretativi connessi alla distinzione fra le <i>species</i> di società c.d. chiuse e società c.d. aperte: necessità di una loro trattazione	

sistematica alla luce della combinazione fra «definizione» della fattispecie e corrispondente «disciplina applicabile».....	44
3. Le discipline codicistiche “differenziali” applicabili alle società c.d. aperte.....	46
4. Primo problema interpretativo: rilevanza o meno della raccolta di capitale non-azionario ai fini della qualificazione di società c.d. aperta.....	50
5. Secondo problema interpretativo: identificazione delle società con azioni quotate in mercati regolamentati.....	53
6. Terzo problema interpretativo: la identificazione delle società diffuse ..	59
7. Quarto problema interpretativo: decorrenza dell’applicabilità del regime normativo differenziale	66
8. Ultimo problema interpretativo: applicabilità della disciplina delle «società che fanno ricorso al mercato del capitale di rischio» anche alle società cooperative per azioni.....	67

Capitolo II - Il procedimento di costituzione della s.p.a.

Sezione I - L’atto costitutivo e lo statuto

di Pierpaolo M. Sanfilippo

1. Notazioni sistematiche.....	73
2. La forma.....	75
3. Atto costitutivo e statuto: natura e interrelazioni.....	78
4. L’interpretazione degli statuti.....	81
5. Il contenuto obbligatorio.....	85
5.1. Nomi dei soci	85
5.2. Denominazione della società.....	86
5.2.1. (segue): indicazione del tipo.....	91
5.3. Sede della società.....	95
5.4. Oggetto sociale.....	97
5.5. Norme sulla ripartizione degli utili	103
5.6. Benefici riservati a promotori e soci fondatori.....	109
5.7. Indicazioni organizzative della società.....	111
5.8. Durata.....	118
6. Il contenuto non obbligatorio.....	119
7. La costituzione per pubblica sottoscrizione	121
8. Il controllo notarile	122
9. Il controllo di meritevolezza sullo statuto.....	126

Sezione II - Gli atti compiuti prima dell’iscrizione

di Carla Vasta

1. Il testo dell’art. 2331 c.c. nel codice civile del 1942.....	146
---	-----

2. Il dibattito dottrinale prima del 2003 sulle operazioni sociali precedenti l'iscrizione	149
3. Il nuovo art. 2331 c.c.	156
4. I soggetti responsabili delle operazioni compiute prima dell'iscrizione.	157
5. La responsabilità della società iscritta	159
6. Le tempistiche di iscrizione nel registro delle imprese	161
7. Il divieto di emissione di azioni	162
8. Stato dell'arte e riflessioni conclusive	164

Capitolo III - Capitale, conferimenti, apporti

Sezione I - I conferimenti ed il capitale nelle s.p.a.

di Fabrizio Di Girolamo

1. Perimetro dell'indagine.....	175
2. I conferimenti in contanti ed i conferimenti non in contanti.....	177
3. Il rapporto fra conferimenti e capitale sociale. L'effettiva formazione del capitale.....	178
4. L'art. 2342 c.c. ed il favore normativo per i conferimenti in contanti	181
5. I conferimenti in denaro nelle s.p.a. unipersonali	185
6. I principi generali	187
7. Il divieto di conferire opere o servizi	190
8. Il conferimento di crediti. La compensazione fra il credito della società ed il controcredito del socio	192
9. I conferimenti in godimento ed il problema della conferibilità del godimento "obbligatorio"	197
10. Il conferimento di entità immateriali e delle criptovalute	200
11. Il conferimento d'azienda e di partecipazioni	204
12. La revocatoria del conferimento	207

Sezione II - La valutazione dei conferimenti non in contanti

di Fabrizio Di Girolamo

1. La necessità di coprire immediatamente ed interamente il capitale sottoscritto e l'assegnazione delle azioni non proporzionale al conferimento	213
2. La designazione dell'esperto, la relazione di stima e la descrizione delle entità conferite	215
3. L'attestazione, i criteri di stima e la responsabilità dell'esperto.....	217
4. Il controllo degli amministratori sulle valutazioni.....	220
5. La revisione della stima	223
6. L'esito della revisione e i rimedi (diversi dalla riduzione del capitale) in caso di accertata minusvalenza (rilevante per legge) del conferimento non in contanti	225

7. La riduzione del capitale sociale e la nuova ripartizione delle partecipazioni sociali fra i soci in seguito all'annullamento delle azioni 228

Sezione III - I conferimenti non in contanti "semplificati"

di Fabrizio Di Girolamo

1. Il quadro normativo di riferimento..... 232
2. Il conferimento di valori mobiliari o di strumenti del mercato mobiliare..... 233
3. La verifica degli amministratori in ordine al conferimento di valori mobiliari o strumenti del mercato monetario..... 237
4. Il conferimento di un bene per un valore pari o inferiore al *fair value* di bilancio..... 239
5. La verifica degli amministratori in ordine al conferimento di un bene per un valore pari o inferiore al *fair value* di bilancio..... 244
6. Il conferimento al valore risultante da una precedente valutazione..... 245
7. Le verifiche degli amministratori in ordine al conferimento di un bene al valore risultante da una precedente valutazione 248
8. I documenti da depositare e allegare all'atto costitutivo. Il controllo del notaio 251
9. L'esito del controllo degli amministratori: la dichiarazione di conferma o la nuova valutazione 254
10. L'inalienabilità delle azioni nel procedimento semplificato 257

Sezione IV - Gli acquisti "pericolosi"

di Fabrizio Di Girolamo

1. La *ratio* della disciplina sugli acquisti "pericolosi" 261
2. L'ambito soggettivo di applicazione dell'art. 2343-*bis* c.c. 262
3. L'ambito oggettivo e temporale di applicazione dell'art. 2343-*bis* c.c. ... 264
4. La disciplina e gli aspetti procedurali 266
5. Le limitazioni e le esenzioni..... 269

Sezione V - Le prestazioni accessorie

di Fabrizio Di Girolamo

1. Premessa..... 272
2. La fattispecie "prestazioni accessorie": qualificazione 273
3. Il contenuto, i limiti e la durata delle prestazioni accessorie 275
4. Il compenso per le prestazioni accessorie ed il trattamento in bilancio .. 277
5. L'inadempimento alle prestazioni accessorie..... 278
6. La circolazione delle azioni con prestazioni accessorie 280
7. La modifica della clausola statutaria: la regola dell'unanimità e la sorte della delibera assembleare presa a maggioranza 282

Sezione VI - Apporti spontanei dei soci*di Massimo Rubino De Ritis*

1. Diverse forme di finanziamento delle società ad opera di soci.....	285
2. Prassi di prestiti ed apporti di patrimonio in tutti i tipi di società.....	289
3. Finanziamenti in favore di società di persone.....	294
4. (<i>segue</i>): interventi finanziari di soci illimitatamente responsabili e pagamenti diretti a creditori sociali	298
5. Apporti dei soci e formazione del capitale	301
6. Disciplina dei conferimenti per le società di persone e apporti di patrimonio	303
7. Contabilizzazione e informazione ai soci	306
8. Attribuzioni patrimoniali oltre il conferimento con generica assunzione di responsabilità	310
9. (<i>segue</i>): determinazione o determinabilità di apporti di patrimonio in società di persone	312
10. Limiti di validità per obblighi di esborsi dei soci oltre il conferimento..	316
11. Prassi degli apporti spontanei nelle società di capitali: gli apporti anticipati di capitale.....	317
12. Apporti di patrimonio anche in natura in favore di società per azioni....	321
13. Formazione di riserve a seguito di apporti di patrimonio.....	322
14. Applicazione alla società a responsabilità limitata dei risultati raggiunti.....	325
15. Apporti spontanei in criptomonete.....	327

Sezione VII - Socio moroso*di Michele Perrino*

1. Considerazioni introduttive.....	337
2. Il procedimento di vendita coattiva delle azioni del socio moroso. La diffida nella Gazzetta ufficiale della Repubblica.....	338
3. La vendita coattiva delle azioni agli altri soci.....	340
4. La vendita delle azioni a rischio e per conto del socio.....	342
5. La decadenza dell'azionista	345
6. Vendita a rischio e decadenza parziale	347
7. La sospensione del diritto di voto del socio in mora.....	350
8. La responsabilità <i>ex art.</i> 2356 c.c. in caso di trasferimento di azioni non liberate e l'applicazione dell'art. 2344 c.c.	352
9. Applicabilità dell'art. 2344 c.c. contro l'acquirente in caso di mancata annotazione sui titoli azionari della non integrale liberazione delle azioni.....	353
10. L'art. 2344 c.c. e la soluzione del conflitto fra acquirenti in caso di duplicazione dei certificati azionari	355

11. Mancata attuazione dei conferimenti in natura e applicabilità dell'art. 2344 c.c.	357
--	-----

Capitolo IV - Azioni

Sezione I - Partecipazione azionaria e forme di circolazione

di Nicola de Luca

1. Partecipazione azionaria e tipologia della s.p.a. Premesse	364
2. L'«emissione delle azioni» come connotato tipologico delle società azionarie	367
3. Il divieto di «emissione delle azioni» come connotato tipologico delle società non azionarie	371
4. S.r.l.-PMI, offerta al pubblico di prodotti finanziari, e circolazione intermedia delle partecipazioni oggetto del <i>crowdfunding</i>	372
5. La tecnica azionaria come predisposizione di «partecipazioni-tipo»	377
6. La divisione del capitale in azioni nelle s.p.a. con unico socio	380
7. L'emissione delle azioni come elemento della fattispecie e come limite tipologico. Impostazione del problema	382
8. Divieto di emissione delle azioni e organizzazione convenzionale per partecipazioni-tipo	384
9. Il divieto di «emissione delle azioni» come limite tipologico: neutralità della divisione del capitale in partecipazioni-tipo come tecnica di misurazione della partecipazione dei soci	389
10. La costituzione di quote <i>standard</i> e l'«autonomia» delle azioni	394
11. Autonomia delle partecipazioni e misurazione dei diritti graduabili	397
12. Autonomia delle partecipazioni, mancata esecuzione del conferimento e recesso parziale	400
13. La «divisione del capitale in azioni» come «vincolo» tipologico	404
14. Riserva e divieto di «emissione delle azioni» nella tipologia delle società di capitali	405
15. I titoli azionari	408
16. Le azioni non cartolarizzate e quelle dematerializzate	413
17. Altre tecniche di legittimazione e circolazione? Rinvio	416
18. Azioni e titoli di credito nominativi: le origini e il distacco	417
19. Il trasferimento mediante atto autentico (il c.d. <i>transfert</i>)	423
20. Il trasferimento mediante girata	428
21. La legittimazione del possessore	434
22. I vincoli su credito, l'usufrutto, il pegno; l'ammortamento	443
23. La circolazione delle azioni non cartolarizzate	445
24. La circolazione delle azioni dematerializzate	447

Sezione II - Limiti alla circolazione delle azioni*di Vincenzo Vito Chionna*

1. I profili di garanzia del sistema dei limiti alla circolazione delle azioni.	451
1.1. Nel caso dei limiti convenzionali	451
1.2. ... e di quelli legali.....	453
2. I limiti legali alla circolazione delle azioni	454
2.1. Il divieto di circolazione delle “azioni” prima dell’iscrizione della s.p.a. a Registro imprese.....	454
2.2. La temporanea “inalienabilità” delle azioni liberate mediante conferimenti in natura	455
2.3. Il vincolo del necessario consenso degli amministratori al trasferimento delle azioni “con prestazioni accessorie”	456
3. I limiti convenzionali alla circolazione delle azioni: l’ambito di applicazione dell’art. 2355- <i>bis</i> c.c.	457
3.1. I limiti c.d. “parasociali” (c.d. sindacati di blocco): rinvio	459
3.2. Il “trasferimento” delle azioni rispetto alle forme di circolazione della partecipazione azionaria scelte dai soci.....	461
3.3. ... e rispetto alle caratteristiche dell’atto di disposizione ad effetti traslativi	464
4. Le clausole di prelazione	468
4.1. La (discussa) natura “parasociale” del patto di prelazione inserito nello statuto sociale.....	468
4.2. La c.d. “ <i>denuntiatio</i> ”	476
4.3. La “parità di condizioni” e la c.d. “prelazione impropria”	479
4.4. I “tempi” della prelazione statutaria.....	485
5. Le clausole di gradimento	486
5.1. Mero gradimento e divieto (temporaneo) di trasferimento	487
5.2. Dall’inefficacia all’efficacia del “mero gradimento”	490
5.3. (<i>segue</i>): ... i c.d. “correttivi” al “mero” gradimento	494
5.4. Il gradimento “non mero”	499
6. Gli effetti dei limiti statuari alla circolazione delle azioni rispetto al negozio traslativo delle azioni.	501
6.1. La portata “reale” delle clausole statutarie di prelazione e di gradimento	502
6.2. Il diritto di riscatto del pretermesso in caso di pregiudizio della prelazione	505

Sezione III - Azioni ordinarie e azioni speciali*di Matteo L. Vitali*

1. I diritti sociali.....	511
---------------------------	-----

2. Autonomia statutaria, «one-share, one vote» e disciplina delle categorie di azioni prima e dopo la riforma del diritto societario	514
3. Alcuni altri rilievi alla luce del nuovo quadro normativo: l'ulteriore potenziamento dell'autonomia statutaria, l'abbandono del principio di proporzionalità e la "personalizzazione" delle società aperte.....	525
4. La nozione di «diritti diversi» e le azioni «ordinarie»	531
5. La modulazione dei diritti economici.....	536
5.1. Il diritto agli utili e il pagamento del dividendo. Categorie di azioni differenziate sotto il profilo delle modalità di attribuzione dell'utile	536
5.2. Le azioni privilegiate e le azioni di risparmio (cenni e rinvio).	543
5.3. Le azioni correlate	545
6. La modulazione dei diritti di «voice».....	554
6.1. Azioni senza diritto di voto, con voto limitato a particolari argomenti, con voto condizionato e a termine	557
6.2. Ulteriori considerazioni sulla modulazione del diritto di voto anche con riguardo a categorie di azioni non tipizzate dal legislatore: (a) azioni con diritto di veto; (b) azioni con diritto di nominare i membri dell'organo amministrativo in misura "non proporzionale"; (c) diritto di voto e strumenti finanziari derivati	564
6.3. Le azioni con diritto di voto limitato a una misura massima o con voto «scaglionato».....	569
6.4. Le azioni con voto plurimo: introduzione e inquadramento	574
6.4.1. Profili di disciplina e problemi interpretativi: la combinazione con altri «diritti diversi» e i limiti al potenziamento del voto.....	577
6.4.2. (<i>segue</i>): l'introduzione delle azioni a voto plurimo e il diritto di recesso	580
6.4.3. L'ambito di applicazione soggettivo: il rapporto tra l'art. 2351, comma 4, c.c. e l'art. 127- <i>sexies</i> TUF. Il confronto con la fattispecie della «maggiorazione del voto»	581
6.5. Le « <i>bonus shares</i> » quale ulteriore tecnica premiale dell'azionista "fedele"	586
7. Le azioni emesse a favore dei prestatori di lavoro.....	594
8. Le azioni di godimento	599
9. Le azioni riscattabili: premessa	604
9.1. Inquadramento della fattispecie: elementi costitutivi e questioni interpretative	605
9.2. La disciplina per richiamo alle regole per l'esercizio del diritto di recesso: profili generali.....	610

9.2.1. I criteri di determinazione del valore delle azioni riscattate: derogabilità <i>in pejus e in melius</i>	611
9.2.2. La procedura di determinazione del valore di riscatto	613
9.2.3. La procedura d'esercizio del riscatto.....	614
9.3. La disciplina per richiamo dell'acquisto di azioni proprie.....	615
9.4. Azioni riscattabili e <i>status socii</i>	618
9.5. Azioni redimibili (o «puttable shares»).....	620
10. Le assemblee speciali: profili di disciplina.....	623
10.1. Le principali questioni interpretative: la nozione di pregiudizio e il «diritto di rango»	624

Sezione IV - Pegno, usufrutto, sequestro

di Marina Spiotta

1. Premessa e schema espositivo.....	634
2. Luci.....	640
2.1. Diritto di voto.....	640
2.2. Diritto di opzione.....	642
2.3. Aumento gratuito del capitale e richiamo dei versamenti ancora dovuti.....	644
3. Ombre.....	645
3.1. Esclusione dei diritti strumentali al voto e di quelli “non sdoppiabili”.....	646
3.2. Doppia legittimazione ad ampio raggio.....	648
3.3. Problemi della contitolarità.....	651
4. Diritti patrimoniali.....	654
5. Co-usufrutto.....	656
6. Riflessioni conclusive.....	657

Sezione V - Comproprietà di azioni

di Andrea Bartalena

1. I fatti costitutivi della comproprietà su azioni.....	662
2. La disciplina applicabile.....	666
3. (<i>segue</i>): comproprietà su un pacchetto azionario.....	669
4. Il rappresentante comune. A) Modalità di nomina.....	671
5. (<i>segue</i>): B) Requisiti soggettivi del rappresentante comune.....	675
6. L'esercizio dei «diritti dei comproprietari» da parte del rappresentante comune.....	678
7. Vizi della nomina del rappresentante comune.....	681
8. Mancata nomina del rappresentante comune.....	683
9. Co-usufrutto su azioni.....	686

Sezione VI - Operazioni sulle proprie azioni

di Nicola de Luca

1. Il divieto e le condizioni per l'acquisto e la disposizione di azioni proprie: premessa	691
2. L'autorizzazione assembleare all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie.....	693
2.1. Le ragioni dell'autorizzazione assembleare	695
2.2. (<i>segue</i>): a) Destinazione di utili e riserve; b) modificazione degli assetti proprietari	698
2.3. (<i>segue</i>): autorizzazione all'acquisto e agli atti di disposizione, e determinazione delle modalità di esecuzione	699
2.4. La determinazione delle modalità dell'acquisto e degli atti di disposizione	704
2.5. (<i>segue</i>): illegittimità delle autorizzazioni generiche o in bianco	704
2.6. (<i>segue</i>): il numero massimo di azioni da acquistare.....	705
2.7. (<i>segue</i>): la durata dell'autorizzazione e il c.d. <i>trading</i> su azioni proprie	707
2.8. (<i>segue</i>): il corrispettivo minimo e massimo: acquisti a "prezzo giusto"?	710
2.9. (<i>segue</i>): alienazioni senza corrispettivo e assegnazione gratuita	713
2.10. Accezione di atto di disposizione: conferimento in natura, permuta, costituzione in pegno o in usufrutto	716
2.11. (<i>segue</i>): sequestro e pignoramento di azioni proprie.....	718
2.12. L'individuazione dei destinatari dell'acquisto e della disposizione. L'art. 132 TUF e la parità di trattamento nelle società quotate	719
2.13. (<i>segue</i>): il principio di parità di trattamento nelle società non quotate: gli atti di disposizione.....	720
2.14. (<i>segue</i>): il principio di parità di trattamento nelle società non quotate: gli acquisti	727
3. Le altre condizioni e limiti richiesti per l'acquisto	730
3.1. L'impiego di utili distribuibili e riserve disponibili	730
3.2. L'integrale liberazione delle azioni	732
3.3. Il limite quantitativo: dal recepimento della Seconda direttiva societaria a quello della Dir. 2006/68/CE	733
3.4. (<i>segue</i>): il limite del quinto del capitale per le società che fanno ricorso al mercato del capitale di rischio.....	736

3.5.	(<i>segue</i>): le società che non fanno ricorso al mercato del capitale di rischio	737
3.6.	La contabilizzazione delle azioni proprie in portafoglio	739
3.7.	(<i>segue</i>): la riserva “positiva” per azioni proprie in portafoglio	740
3.8.	(<i>segue</i>): la riserva “positiva” come mera posta rettificativa dell’attivo.....	744
3.9.	(<i>segue</i>): la posta “negativa” secondo i principi IAS.....	745
3.10.	(<i>segue</i>): la riserva “negativa” per azioni proprie in portafoglio	748
4.	Casi speciali di acquisto delle proprie azioni: premessa	750
5.	Riscatto (ed annullamento) di azioni proprie	752
5.1.	Attuazione della riduzione mediante riscatto	753
5.2.	Individuazione delle azioni da riscattare	754
5.3.	Determinazione del prezzo e mezzi da impiegare.....	758
6.	Acquisto a titolo gratuito e <i>mortis causa</i> . Assegnazione di azioni a seguito di aumento gratuito	762
7.	Acquisto per effetto di successione universale, fusione e scissione	765
7.1.	Acquisto di azioni proprie per fusione e scissione e divieto di assegnazione di azioni o quote <i>ex art. 2504-ter c.c.</i>	765
7.2.	Peculiarità in materia di scissione.....	768
8.	Acquisto in via di esecuzione forzata.....	769
9.	Il limite del quinto del capitale sociale.....	770
10.	Altri casi “speciali” di acquisto delle proprie azioni: acquisto obbligatorio in caso di clausole di gradimento mero; recesso	771
11.	Gli acquisti illegittimi	772
11.1.	L’acquisto, la disposizione o l’assistenza finanziaria compiuti in difetto di autorizzazione assembleare: ammissibilità della ratifica	772
11.2.	L’obbligo di alienazione come “sanzione” ed i rimedi in caso di atti illegittimi di disposizione e di assistenza finanziaria	774
11.3.	(<i>segue</i>): insufficienza dei rimedi <i>ex art. 2357, comma 4, c.c.</i> per la soluzione dei problemi civilistici connessi all’acquisto illegittimo di azioni proprie.....	780
11.4.	L’obbligo di alienazione o di annullamento	784
11.5.	(<i>segue</i>): i casi di cui all’art. 2357- <i>bis c.c.</i>	786
12.	La disciplina delle azioni proprie in portafoglio: premessa.....	788
12.1.	Il computo delle azioni proprie nei <i>quorum</i> deliberativi e costitutivi	789
12.2.	L’influenza delle azioni proprie nella determinazione di altre soglie rilevanti. In particolare, il divieto di emettere azioni prive del voto oltre la metà del capitale sociale.....	795
12.3.	(<i>segue</i>): in particolare, le soglie per il lancio di un’OPA	797

12.4.	L'esercizio degli altri diritti: utili e opzione	799
12.5.	(<i>segue</i>): pegno e usufrutto di azioni proprie.....	801
13.	La sottoscrizione delle azioni proprie.....	805
13.1.	La <i>ratio</i> del divieto di sottoscrizione di azioni proprie.....	806
13.2.	Il divieto di sottoscrizione diretta di azioni proprie: il problema delle obbligazioni convertibili proprie	808
13.3.	Le sanzioni in caso di violazione del divieto	810
13.4.	L'esenzione da responsabilità.....	812
14.	Le operazioni di assistenza finanziaria su azioni proprie	813
14.1.	La delibera dell'assemblea straordinaria	815
14.2.	La relazione degli amministratori	816
14.3.	I limiti quantitativi. Il rapporto con l'art. 2357 c.c.....	818
14.4.	Il prezzo delle azioni	820
14.5.	I destinatari dell'assistenza finanziaria: amministratori, dipendenti e "parti correlate"	821
14.6.	Assistenza finanziaria e fusione a seguito di acquisizione con indebitamento	823
14.7.	Accettazione delle azioni proprie in garanzia	826

Capitolo V - Profili finanziari

Sezione I - Strumenti finanziari partecipativi

di Lorenzo Stanghellini

1.	La disciplina degli strumenti finanziari: gli elementi essenziali	830
2.	Una fattispecie (sempre meno) incerta. L'utilizzo nella prassi e i problemi ancora aperti.....	832
3.	La fattispecie degli strumenti finanziari partecipativi. Il rapporto fra l'art. 2346 c.c. e l'art. 2411 c.c.	834
4.	I beni e le utilità apportabili. La natura solo eventuale di titoli di massa	838
5.	Il titolo dell'apporto e la sua contabilizzazione. Non necessità di una stima. I casi di emissione senza un apporto	840
6.	I diritti patrimoniali	845
7.	(<i>segue</i>): la gerarchia nella sopportazione delle perdite	848
8.	Strumenti finanziari e crisi della società.....	851
9.	I diritti amministrativi.....	854
10.	La competenza a deliberare l'emissione. Il collocamento e le regole di circolazione. L'estinzione.....	861

Sezione II - Le obbligazioni: inquadramento sistematico

di Lucia Picardi

1.	Nozione e caratteristiche delle obbligazioni	868
----	--	-----

2. Tipologie di obbligazioni	872
2.1. Le obbligazioni subordinate	874
2.2. Le obbligazioni indicizzate e le obbligazioni parametrate all'andamento economico della società	879
3. Gli "altri" strumenti finanziari di cui all'art. 2411, comma 3, c.c.	881

Sezione III - L'emissione delle obbligazioni

di Lucia Picardi

1. Il procedimento di emissione delle obbligazioni	885
1.1. La delibera di emissione delle obbligazioni	885
1.2. La pubblicità della deliberazione di emissione	890
2. Il sistema dei limiti legali all'emissione delle obbligazioni	892
2.1. Il parametro quantitativo e la situazione contabile di riferimento	893
2.2. Le ipotesi "classiche" di esenzione dai limiti	897
2.3. Le ipotesi di esenzione dai limiti introdotte dalla riforma del 2003 e oggetto di successivi interventi normativi	900
3. I vincoli alla riduzione del capitale sociale e alla distribuzione delle riserve e degli utili	909
4. La forma dei titoli obbligazionari	913
5. La costituzione di garanzie	920

Sezione IV - L'organizzazione degli obbligazionisti

di Lucia Picardi

1. L'organizzazione degli obbligazionisti: cenni introduttivi	926
1.1. Le competenze dell'assemblea degli obbligazionisti	932
1.2. Il procedimento assembleare e la pubblicità delle deliberazioni	942
1.3. L'invalidità delle deliberazioni dell'assemblea degli obbligazionisti	947
1.3.1. Gli effetti delle delibere invalide	951
2. Il rappresentante comune: cenni introduttivi e necessità della nomina	953
2.1. Il rappresentante comune persona giuridica	956
2.2. Il compenso	958
2.3. La cessazione dalla carica	960
2.4. Obblighi e poteri del rappresentante comune	961
2.4.1. Il rapporto fra assemblea degli obbligazionisti e rappresentante comune	963
2.4.2. La rappresentanza processuale	964
3. Azione individuale degli obbligazionisti e problemi di coordinamento con l'azione di gruppo	966

4. Il sorteggio delle obbligazioni	969
--	-----

Sezione V - Obbligazioni convertibili

di Lucia Picardi

1. Le obbligazioni convertibili in azioni.....	973
2. Le competenze deliberative per l'emissione delle obbligazioni convertibili e il contenuto della relativa deliberazione.....	981
3. Vicende societarie in pendenza di un prestito obbligazionario convertibile e tutela dell'obbligazionista	986
3.1. La concessione della conversione anticipata.....	989
3.2. La modifica del rapporto di cambio	994
3.3. Il diritto di opzione in caso di aumento di capitale a pagamento.....	995
4. Il procedimento indiretto.....	999
5. Limiti di applicabilità della disciplina positiva alle obbligazioni con <i>warrant</i>	1003

Capitolo VI - I patrimoni e i finanziamenti destinati

di Federica Pasquariello

Sezione I - Inquadramento sistematico

1. Le segregazioni patrimoniali: introduzione	1009
2. Opportunità nell'impiego di patrimoni destinati	1015

Sezione II - Patrimoni destinati unilaterali

1. La costituzione.....	1018
1.1. Il procedimento	1018
1.2. (<i>segue</i>): i contenuti della delibera	1020
2. Gli effetti della segregazione.....	1029
3. Il rimedio revocatorio	1032
4. La gestione dell'affare	1039
5. Adempimenti contabili	1042
6. La cessazione della segregazione.....	1044
6.1. Presupposti.....	1044
6.2. Il rendiconto finale.....	1050
6.3. L'opposizione dei creditori	1053
7. La liquidazione del patrimonio.....	1057
8. Profili di diritto concorsuale.....	1058
8.1. Introduzione	1058
8.2. (<i>segue</i>): la liquidazione giudiziale/fallimento della società	1060
8.3. (<i>segue</i>): l'incapienza del patrimonio destinato	1064

Sezione III - Finanziamenti destinati

1. I finanziamenti destinati: la fattispecie	1066
2. Effetti segregativi	1070
3. Adempimenti contabili	1071
4. Profili di diritto concorsuale	1073

Capitolo VII - Società controllate e collegate**Sezione I - Nozione***di Marco Lamandini*

1. Alcune premesse di diritto euro-unitario	1081
2. La nozione codicistica di “controllo” e la riforma del diritto societario del 2003	1086
3. La nozione di «controllo» e i suoi principali profili problematici: a) il controllo plurimo disgiunto e i patti di sospensione del voto	1088
4. (<i>segue</i>): b) «controllo», «influenza dominante» e «direzione unitaria»..	1096
5. (<i>segue</i>): c) il «controllo» congiunto	1100
6. (<i>segue</i>): d) «controllo» e regolamentazioni statutarie o convenzionali del voto	1105
7. (<i>segue</i>): e) il «controllo» contrattuale	1106
8. Controllo indiretto e collegamento	1108

Sezione II - Disciplina*di Silvia Vanoni*

1. I limiti all’acquisto di azioni della controllante da parte della controllata. Le fonti e le finalità della disciplina	1112
2. La fattispecie rilevante di controllo societario	1114
3. Le limitazioni all’acquisto	1117
3.1. Panoramica delle regole	1117
3.2. I limiti di natura finanziaria	1117
3.3. L’integrale liberazione delle azioni	1119
3.4. L’autorizzazione assembleare	1121
3.5. Il rapporto tra azioni acquistate e capitale sociale	1122
4. La disciplina delle azioni acquistate dalla controllata	1123
4.1. La disciplina di bilancio	1123
4.2. La disciplina dei diritti inerenti alle azioni acquistate dalla controllata	1124
5. L’incrocio tra società diverse dalle s.p.a.	1126
6. Rapporti di controllo con società estere	1129
7. I rimedi di natura civilistica alle violazioni dei limiti di legge	1130

8.	Le esenzioni dalle limitazioni.....	1133
8.1.	Le esenzioni desunte dalla disciplina sull'acquisto di azioni proprie.....	1133
8.2.	Il possesso in ragione di circostanze sopravvenute.....	1134
8.3.	L'individuazione delle circostanze sopravvenute rilevanti: la casistica.....	1136
8.4.	Le modalità di annullamento delle azioni eccedenti.....	1138
9.	La sottoscrizione di azioni o quote della società controllante. La delimitazione della fattispecie e i relativi rimedi.....	1140
10.	La sottoscrizione reciproca di azioni.....	1143
11.	Altre operazioni non previste dalla legge. Le fattispecie contemplate dall'art. 2358 c.c.....	1145
12.	La disciplina del collegamento tra società.....	1148

Capitolo VIII - Acquisto di partecipazioni

di Vittorio Santoro

1.	Premessa.....	1153
2.	Ambito di applicazione.....	1156
3.	La fattispecie disciplinata dal comma 1 dell'art. 2361 c.c.....	1159
4.	Acquisto di partecipazioni da parte di <i>holding</i> e società finanziarie.....	1161
5.	Una digressione necessaria: l'art. 2384 c.c. e le norme europee relative alla validità degli obblighi delle società.....	1163
6.	La fattispecie disciplinata dal comma 2 dell'art. 2361 c.c.....	1169
7.	Fallimento in estensione di società di capitali socia di una società di fatto.....	1172

**Parte II
Organi sociali**

Capitolo I - La *corporate governance* nella società per azioni: profili generali

di Paolo Montalenti

1.	<i>Corporate governance</i> : una formula polisensa.....	1182
2.	Società chiuse, società aperte: le origini e l'attualità.....	1184
3.	Gli interessi. Soci, amministratori, terzi, creditori: andamenti oscillanti.....	1184
4.	La dialettica interorganica: funzione deliberativa, funzione amministrativa, funzione di controllo.....	1185
5.	Il sistema italiano: la società per azioni di diritto comune. Le interconnessioni con la società quotata.....	1187

6. L'evoluzione storica. Il codice di commercio: la sovranità dell'assemblea. Gli amministratori mandatarî dei soci. Cenni	1188
7. Il codice del 1942. L'assemblea a competenze definite. Il riconoscimento dell'amministrazione delegata	1188
8. Un problema aperto: le deliberazioni su atti di amministrazione.....	1189
9. La riforma del 2003: ulteriore concentrazione al vertice della gestione. Le autorizzazioni assembleari. La nuova <i>governance</i> . S.p.A. e S.r.l.....	1190
10. L'organo di amministrazione: i tre modelli.....	1192
11. Il consiglio di amministrazione. I principi di corretta amministrazione; gli assetti organizzativi adeguati; la disciplina endorganica	1193
11.1. I principi di corretta amministrazione	1193
11.2. Gli assetti organizzativi adeguati.....	1195
11.3. La disciplina endorganica	1196
12. La funzione di controllo tra consiglio di amministrazione e collegio sindacale	1197
12.1. Il sistema dei controlli interni.....	1197
12.2. Controlli diretti e controlli indiretti.....	1199
12.3. Controllo e vigilanza	1200
12.4. L'organismo di vigilanza	1202
13. I poteri dei soci: rafforzamenti. L'azione di responsabilità della minoranza. L'impugnativa delle delibere consiliari	1203
14. Il sistema italiano: la società quotata.....	1204
15. Il Testo Unico della Finanza.....	1205
16. I diritti dei soci e l'assemblea.....	1205
16.1. I diritti di informazione	1205
16.2. I diritti dei soci di "partecipazione attiva"	1207
17. Il consiglio di amministrazione. Amministratori indipendenti e equilibrio di genere	1208
18. Il collegio sindacale e i sistemi di controllo interno	1209
19. Società, mercati finanziari e fattori ESG: ultimi sviluppi.....	1211
19.1. I fattori ESG: un dibattito aperto	1211
19.2. L'interesse sociale: evoluzione.....	1212
19.3. Dati normativi	1213
19.4. (<i>segue</i>): le dichiarazioni non finanziarie.....	1213
19.5. Cenni comparatistici	1214
19.6. Il Codice di <i>Corporate Governance</i> 2020.....	1215
19.7. Fini sociali e ambientali nelle recenti riforme costituzionali ...	1215
19.8. Quali prospettive?.....	1216

Capitolo II - Assemblea

Sezione I - Competenze

di Ermanno La Marca

1. Premesse sul rilievo della competenza assembleare	1222
2. Il problema delle competenze legali implicite dell'assemblea	1229
3. Le competenze dell'assemblea nei tre sistemi di amministrazione e controllo.....	1249
3.1. Le materie da discutere in sede ordinaria	1249
3.2. segue: gli altri oggetti attribuiti dalla legge alla competenza dell'assemblea ordinaria	1255
3.3. segue: le autorizzazioni richieste dallo statuto per il compimento degli atti degli amministratori	1264
3.4. Le materie da discutere in sede straordinaria	1268
3.5. Le materie trattabili sia in sede ordinaria, sia in sede straordinaria	1271
4. L'elezione del presidente e del segretario dell'assemblea	1273

Sezione II - Procedimento

di Ermanno La Marca

1. La funzione del procedimento assembleare	1280
2. I fatti giuridici che, in generale, segnano l'avanzamento del procedimento assembleare	1287
2.1. La convocazione	1287
2.1.1. L'avviso di convocazione	1287
2.1.2. L'elenco delle materie da trattare	1293
2.1.3. Le informative assembleari e pre-assembleari	1298
2.1.4. L'assemblea totalitaria	1301
2.1.5. La convocazione su richiesta dei soci.....	1304
2.2. La direzione dell'assemblea e l'ufficio di presidenza	1312
2.2.1. La nomina del presidente e del segretario	1312
2.2.2. Il ruolo del presidente	1318
2.2.3. La natura degli accertamenti resi dal presidente; la deliberazione apparente e la deliberazione negata.....	1322
2.2.4. Il ruolo del segretario	1327
2.3. Il diritto di intervento e la rappresentanza assembleare.....	1328
2.3.1. L'intervento	1328
2.3.2. L'intervento tramite rappresentante.....	1332
2.4. L'intervento telematico ed il voto senza intervento	1338
2.5. Il funzionamento dell'assemblea come collegio: il rinvio, la discussione e la proposta	1340

2.6.	I quorum, la maggioranza assembleare, le convocazioni successive alla prima.....	1345
3.	Il verbale assembleare	1359
3.1.	Contenuti e funzione	1359
3.2.	L'accertamento giudiziale della deliberazione che non consta o che sia negata dal verbale.....	1365

Sezione III - Il voto e la deliberazione

di Ermanno La Marca

1.	Il valore del voto nel procedimento	1373
2.	La deliberazione assembleare nell'ordinamento della società.....	1376

Sezione IV - Il conflitto di interessi e l'abuso di potere

di Ermanno La Marca

1.	La regola di maggioranza e i limiti contrattuali alla insindacabilità della decisione.....	1384
2.	Il conflitto di interessi assembleare.....	1389
3.	L'abuso di potere assembleare.....	1397
3.1.	Il conflitto tra gli interessi dei soci.....	1397
3.2.	L'abuso come violazione dell'obbligo di buona fede nei rapporti fra i soci	1400
3.3.	<i>segue</i> : il meccanismo applicativo dell'obbligo di salvaguardia	1406

Sezione V - Invalidità delle deliberazioni assembleari

di Salvatore Sanzo

1.	Considerazioni di ordine generale	1415
2.	La categoria dell'inesistenza	1417
3.	Le regole generali in materia di annullabilità di una deliberazione assembleare.....	1422
3.1.	Le deliberazioni annullabili. Il conflitto di interessi. L'abuso della maggioranza	1423
3.2.	La legittimazione all'impugnazione per annullamento	1432
3.3.	I termini per l'impugnazione.....	1437
3.4.	La delibera sostitutiva. La revoca della deliberazione impugnata	1440
3.5.	L'azione risarcitoria	1443
4.	Le deliberazioni nulle: considerazioni di ordine generale.....	1446
4.1.	La casistica in tema di nullità ed il correlato regime di sanatoria.....	1449
4.2.	Delibere nulle impugnabili senza limiti temporali.....	1458

4.3.	Legittimazione attiva e termini di impugnazione. La rilevanza d'ufficio delle cause di nullità	1459
4.4.	La portata del richiamo, in tema di nullità, all'art. 2377, commi 7 e 8, c.c.	1465
4.5.	Regime particolare per l'invalidità delle deliberazioni aventi ad oggetto aumento o riduzione del capitale sociale ed emissione di obbligazioni. Il regime di invalidità della deliberazione di approvazione del bilancio	1467
5.	Il procedimento di impugnazione: considerazioni di ordine generale	1473
5.1.	Le regole generali del procedimento	1475
5.2.	La prova della legittimazione alla proposizione dell'azione di annullamento e gli effetti della sopravvenuta perdita di essa in corso di causa	1480
5.3.	La sospensione dell'efficacia delle deliberazioni impugnate ...	1483
5.4.	La pubblicità delle decisioni	1490
5.5.	Gli effetti dell'annullamento e della dichiarazione di nullità ...	1490
6.	L'arbitrabilità delle controversie in materia di invalidità delle delibere assembleari	1493

Capitolo III - Amministrazione

Sezione I - I modelli di amministrazione e controllo delle società per azioni e la gestione della società

di Maurizio Irrera

1.	L'art. 2380 c.c. ed i modelli di amministrazione e controllo delle società per azioni	1500
1.1.	I modelli di amministrazione e controllo delle società per azioni: le scelte del Legislatore	1500
1.2.	Il ruolo dell'autonomia statutaria nell'adozione del modello di <i>governance</i>	1503
1.3.	L'adozione dei modelli alternativi di amministrazione e controllo nel sistema italiano	1504
1.4.	La scelta del sistema di amministrazione e controllo	1507
1.5.	Il cambio di sistema	1507
1.6.	L'applicabilità dei modelli alternativi alle società a responsabilità limitata	1509
1.7.	Gli effetti della delibera di mutamento del sistema	1510
2.	L'art. 2380- <i>bis</i> c.c. e la funzione gestoria nelle società organizzate secondo il modello tradizionale	1512
2.1.	Introduzione	1512
2.2.	L'art. 2380- <i>bis</i> , comma 1, c.c.	1513

2.3.	L'esclusiva spettanza agli amministratori della funzione gestoria.....	1514
2.4.	L'ampliamento del potere gestorio degli amministratori	1516
2.5.	L'oggetto sociale quale limite al potere gestorio degli amministratori	1517
2.6.	L'intestazione dell'obbligo degli assetti	1518

Sezione II - Consiglio di amministrazione, presidente e organi delegati
di Federico Riganti

1.	Introduzione.....	1523
2.	La funzione di amministrazione	1524
2.1.	La "mutazione" della funzione?	1524
2.2.	Le fonti di riferimento	1525
2.2.1.	Il ruolo del presidente	1526
3.	Il tema dell'informazione e del dialogo.....	1528
4.	Dalla "funzione" all'"organo". Premessa	1530
4.1.	Profili comportamentali e l'obbligo di "agire in modo informato". Questioni teoriche	1530
4.2.	Aspetti strutturali	1531
5.	Amministratori delegati e amministratori deleganti: il tema della vigilanza.....	1534
5.1.	L'acquisizione delle informazioni. Questioni pratiche	1536
6.	Il tema della responsabilità. Introduzione.....	1539
6.1.	La responsabilità degli amministratori (in particolare, privi di delega) nelle società di diritto comune.....	1540
7.	I settori vigilati: le peculiarità della responsabilità dei deleganti di società bancarie	1542

Sezione III - Adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile
di Maurizio Irrera

1.	L'obbligo di istituzione di assetti adeguati nel codice civile	1550
1.1.	L'art. 2086 c.c. e il dovere di istituire assetti adeguati	1550
1.2.	Assetti adeguati come espressione del principio di corretta amministrazione	1553
1.3.	I ruoli degli organi sociali in relazione agli assetti.....	1554
1.4.	Gli assetti nei sistemi dualistico e monistico.....	1557
2.	Il contenuto degli assetti organizzativi, amministrativi e contabili	1559
2.1.	Premessa.....	1559
2.2.	Adeguatezza degli assetti.....	1560
2.3.	Gli assetti organizzativi, amministrativi e contabili	1561
2.4.	Gli assetti nelle società quotate e vigilate	1563

3.	Gli assetti in funzione di prevenzione della crisi d'impresa	1565
3.1.	Premessa: gli assetti nel Codice della crisi	1565
3.2.	La "nuova" nozione di crisi	1566
3.3.	I parametri di adeguatezza degli assetti in funzione di contrasto alla crisi di impresa	1568
4.	Profili di responsabilità	1571
4.1.	Violazione dell'obbligo di istituzione di assetti adeguati: sanzioni preventive	1571
4.2.	(segue): ... e profili di responsabilità degli amministratori	1571
4.3.	Responsabilità da assetti inadeguati e <i>Business Judgment Rule</i>	1573

Sezione IV - Flussi informativi endoconsiliari e interorganici

di Giovanni Barbara

1.	Il sistema informativo e le responsabilità degli amministratori	1576
2.	Il ruolo degli organi delegati, degli amministratori deleganti ed i flussi informativi endoconsiliari	1582
3.	L'informazione endoconsiliare ed il ruolo del presidente del consiglio di amministrazione	1607
4.	La riservatezza delle informazioni	1613
5.	Il collegio sindacale	1616

Sezione V - Deliberazioni del consiglio di amministrazione

di Daniela Caterino

1.	Ambito di applicazione e contenuto della norma	1639
2.	Il procedimento deliberativo consiliare tra coordinate normative, autonomia statutaria e spazi di autoorganizzazione	1644
3.	Le fasi del procedimento deliberativo: a) Convocazione	1648
4.	(segue): b) La riunione "fisica" e il consiglio "virtuale"	1653
5.	(segue): c) partecipazione, intervento, rappresentanza	1658
6.	(segue): d) I <i>quorum</i> costitutivi e deliberativi	1661
7.	(segue): d) La verbalizzazione	1667
8.	Le deliberazioni consiliari invalide: a) le fattispecie	1670
9.	(segue): b) la legittimazione ad agire e il procedimento di impugnazione	1678

Sezione VI - La rappresentanza

di Giovanni Figà-Talamanca e Katrin Martucci

1.	Introduzione	1686
2.	L'evoluzione della disciplina	1688
3.	(segue): gli atti estranei all'oggetto sociale	1696

4. L'attribuzione della rappresentanza	1708
5. La rappresentanza congiuntiva: rinvio	1720
6. I limiti legali	1722
7. (<i>segue</i>): rappresentanza e difetto della decisione presupposta dell'atto..	1729
8. Rappresentanza e conflitto di interessi	1731
9. I limiti convenzionali. L' <i>exceptio doli</i>	1732

Sezione VII - Il rapporto di amministrazione: costituzione e cause di cessazione
di Pierpaolo M. Sanfilippo e Davide Arcidiacono

1. La nomina.....	1740
1.1. Il principio di competenza assembleare.....	1740
1.1.1. (<i>segue</i>): le eccezioni al principio: cooptazione; amministratori di nomina pubblica; amministratori nominati da titolari di strumenti finanziari	1742
1.2. Le “norme particolari” per la nomina degli amministratori: tipologia e rilievo sistematico.....	1746
1.3. Clausole sulla nomina di amministratori “di minoranza” in presenza di assetti predefiniti della compagine azionaria: nomina per “gruppi” di azioni (assemblee speciali, votazioni separate e designazioni separate con “approvazione” assembleare); poteri di nomina extra-assembleari	1749
1.4. Clausole di nomina “ritratto” e di idoneità ristretta	1756
1.5. (<i>segue</i>): clausole sulla nomina di amministratori “di minoranza” senza necessaria predefinizione della compagine azionaria: maggioranze qualificate, tecniche di temperamento della regola di maggioranza e sistemi di tipo proporzionale	1757
1.6. (<i>segue</i>): il c.d. voto di lista.....	1760
1.7. Durata e scadenza del mandato degli amministratori	1770
1.8. Accettazione della carica e pubblicità	1771
2. La cooptazione.....	1773
2.1. Presupposti e limiti del potere consiliare di nomina	1773
2.2. <i>La clausola c.d. simul stabunt simul cadent</i>	1777
2.3. La cessazione di tutti gli amministratori e i poteri dei sindaci ..	1780
2.4. La sospensione temporanea dalla carica.....	1781
3. Cause di ineleggibilità e decadenza	1784
3.1. Requisiti di idoneità alla carica di amministratore: previsioni legali.....	1784
3.2. (<i>segue</i>): previsioni statutarie: clausole di decadenza; di riserva a “gruppi” di azionisti e per vincoli di parentela	1787
3.3. Cause di incompatibilità	1789

4.	Le cause di cessazione degli amministratori.....	1793
4.1.	Scadenza del termine.....	1793
4.2.	Le c.d. dimissioni.....	1794
4.3.	Iscrizione della cessazione dall'ufficio.....	1798
5.	La revoca.....	1799
5.1.	Competenza dell'atto di revoca. Inderogabilità.....	1799
5.2.	La revoca degli amministratori nominati ai sensi dell'art. 2449 c.c.....	1801
5.3.	La revoca dell'amministratore nominato ai sensi dell'art. 2351, comma 5, c.c.	1802
5.4.	La revoca implicita	1804
5.5.	La delibera di revoca. Soggetto su cui grava il risarcimento....	1805
5.6.	L'ammontare del risarcimento in caso di revoca senza giusta causa.....	1806
5.7.	Impugnazione e sospensione cautelare della delibera di revoca	1807
5.8.	Onere della prova. La nozione di giusta causa	1808
6.	Requisiti di professionalità e indipendenza	1812
6.1.	Requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza. Lineamenti generali	1812
6.2.	Il requisito di indipendenza.....	1814
6.3.	Il requisito di indipendenza secondo il Codice di corporate governance redatto da Borsa italiana s.p.a.....	1815

Sezione VIII - L'amministratore persona giuridica

di Katrin Martucci

1.	La fattispecie.....	1830
1.1.	I termini del problema	1830
1.2.	L'esperienza degli ordinamenti giuridici stranieri	1834
1.3.	(<i>segue</i>): le indicazioni che se ne possono trarre	1837
1.4.	La persona giuridica amministratore di s.p.a. nell'esperienza giuridica italiana	1842
1.5.	(<i>segue</i>): cenni sull'amministratore persona giuridica nella s.r.l.	1851
2.	La disciplina	1854
2.1.	L'attribuzione dell'incarico al soggetto designato	1854
2.2.	L'imputazione del regime della funzione amministrativa	1855
2.3.	Cenni in tema di responsabilità. La responsabilità civile.....	1859
2.4.	(<i>segue</i>): la responsabilità da reato.....	1862

Sezione IX - Compensi degli amministratori*di Marco Maugeri e Mattia Pompili*

1. La remunerazione degli amministratori come problema giuridico	1867
2. Determinazione dei compensi e assetto delle competenze	1869
3. Profili soggettivi della disciplina sui compensi: gli amministratori «investiti di particolari cariche»	1873
4. Profili oggettivi della disciplina sui compensi: forma e contenuto	1877
5. Determinazione dei compensi e conflitto di interessi	1881
6. La remunerazione degli amministratori nelle società quotate	1883

Sezione X - Divieto di concorrenza degli amministratori di società per azioni*di Anna Rosa Adiutori*

1. Introduzione.....	1891
2. Profili soggettivi.....	1892
2.1. (<i>segue</i>): profili soggettivi e amministratore di fatto.....	1897
2.2. Conclusioni sui profili soggettivi.....	1899
3. Profili oggettivi	1900
3.1. Cumulo di cariche.....	1903
4. <i>Ratio</i> dell'art. 2390 c.c.....	1906
5. Natura dispositiva dell'art. 2390 c.c.....	1907
6. Sanzioni in caso di violazione dell'art. 2390 c.c.	1909

Sezione XI - Gli interessi degli amministratori*di Marco Maugeri e Mattia Pompili*

1. Lineamenti funzionali.....	1912
2. Gli elementi della fattispecie: l'«interesse» dell'amministratore	1916
3. (<i>segue</i>): l'«interesse» dell'amministratore «per conto di terzi».....	1917
4. (<i>segue</i>): la «determinata operazione».....	1919
5. La disciplina: l'obbligo individuale di comunicazione dell'interesse	1920
6. (<i>segue</i>): la posizione dell'amministratore delegato e dell'amministratore unico.....	1923
7. (<i>segue</i>): l'obbligo collegiale di motivazione della deliberazione.....	1927
8. Le tecniche di tutela: il rimedio reale	1930
9. (<i>segue</i>): il rimedio obbligatorio	1936
10. (<i>segue</i>): “opportunità sociali” e responsabilità degli amministratori.....	1940

Sezione XII - Operazioni con parti correlate*di Duccio Regoli*

1. Le operazioni con parti correlate: un inquadramento generale.....	1945
1.1. Le finalità della disciplina.....	1945
1.2. L'evoluzione della normativa tra Italia ed Unione europea	1947

1.3.	Il quadro normativo vigente	1950
2.	Le procedure per la gestione delle operazioni con parti correlate	1953
2.1.	L'adozione delle procedure in materia di operazioni con parti correlate	1953
2.2.	La violazione della disciplina: norme generali e sanzioni amministrative pecuniarie	1955
3.	Le operazioni con parti correlate	1956
3.1.	Le principali definizioni	1956
3.2.	I soggetti coinvolti	1959
3.2.1.	Il comitato OPC	1960
3.3.	Identificazione e qualificazione delle operazioni	1962
3.4.	Le esenzioni <i>ex lege</i> e facoltative	1965
4.	Operazioni di maggiore e di minore rilevanza. Delibere-quadro	1972
4.1.	I poteri e i doveri del comitato OPC nell'istruttoria sulle operazioni oggetto di parere	1976
4.2.	Il parere del comitato OPC	1978
4.3.	La responsabilità dei membri del comitato per la violazione dell'art. 2391- <i>bis</i> c.c. e la deroga parziale al regime di corresponsabilità solidale degli amministratori <i>ex art.</i> 2392, comma 1, secondo periodo, c.c.	1982
5.	Ruolo e responsabilità dell'organo di controllo	1987
5.1.	Il ruolo del collegio sindacale nell'ambito delle operazioni con parti correlate	1987
5.2.	La vigilanza sull'adeguatezza e sulla conformità delle procedure all'art. 2391- <i>bis</i> c.c. e al Regolamento OPC	1988
5.3.	La responsabilità dei sindaci per inadeguato esercizio dei poteri di controllo sostanziale nelle operazioni con parti correlate: la sentenza n. 14708 della Cass. 10/07/2020	1989
6.	Il ruolo dell'assemblea dei soci	1991
6.1.	Le funzioni dell'assemblea nelle operazioni con parti correlate	1991
6.2.	La procedura di <i>whitewash</i> e l'autorizzazione delle operazioni avversate dagli indipendenti	1992
6.3.	Il potere di veto dei soci non correlati e abuso del diritto di voto: i rimedi attivabili	1994
7.	La speciale disciplina per le società che adottano il sistema dualistico ..	1997

Sezione XIII - La responsabilità degli amministratori

di Stefano Ambrosini

1.	Funzione e struttura della fattispecie	2003
----	--	------

2. I soggetti suscettibili di incorrere nella responsabilità per <i>mala gestio</i> : l'amministratore di fatto	2005
3. L'obbligo generale di diligente gestione e il controverso requisito della perizia.....	2007
4. Il sindacato giudiziale sulle scelte gestorie: la <i>Business Judgment Rule</i>	2011
5. La violazione di obblighi specifici derivanti dalla legge e dallo statuto ..	2014
6. L'azione sociale di responsabilità	2017
7. Azione sociale di responsabilità e tutela delle minoranze	2020
8. L'azione dei creditori sociali	2024
9. La responsabilità verso singoli soci o terzi	2027
10. Danno risarcibile e problemi di quantificazione.....	2030
11. La revoca automatica degli amministratori.....	2037
12. La rinuncia e la transazione.....	2038
13. La prescrizione delle azioni di responsabilità	2041
14. I profili processuali. La sede naturale per l'esercizio delle azioni di responsabilità: le sezioni specializzate in materia d'impresa.....	2046
15. Cenni alla responsabilità degli amministratori nel caso di direzione unitaria <i>ex art. 90 D.Lgs. n. 270/1999</i> e all'azione per abusiva attività di direzione e coordinamento	2049

Sezione XIV - Doveri degli amministratori di s.p.a., *Business Judgment Rule* e azioni di responsabilità alla luce del codice della crisi

di Stefano Ambrosini

1. Codice della crisi e doveri degli amministratori: l'adeguatezza degli assetti aziendali	2060
2. La "funzionalizzazione" del precetto alla tempestiva emersione della crisi e la definitiva archiviazione delle misure di allerta	2064
3. Le azioni di responsabilità nella liquidazione giudiziale.....	2066
4. (<i>segue</i>): le azioni di responsabilità nel concordato preventivo	2068
5. La previsione relativa alla quantificazione del danno risarcibile	2072
6. La gestione dell'impresa in base ai principi generali del codice della crisi e alla nuova disciplina della composizione negoziata. Implicazioni sul piano della <i>Business Judgment Rule</i>	2076

Sezione XV - Il direttore generale

di Stefano Ambrosini

1. La figura e le prerogative del direttore generale.....	2085
2. Nomina e cessazione dalla carica	2087
3. (<i>segue</i>): la cumulabilità della carica di direttore generale con quella di amministratore	2089

4. Doveri e responsabilità	2089
----------------------------------	------

Capitolo IV - Controlli

Sezione I - Collegio sindacale

di Ivan Demuro

1. La nomina.....	2094
2. Il presidente	2098
3. La composizione	2100
4. I requisiti di professionalità dei sindaci	2103
5. L'indipendenza dei sindaci	2105
5.1. Le cause a garanzia dell'idoneità fisica e morale	2106
5.2. Le cause derivanti da rapporti lavorativi e di natura patrimoniale.....	2107
5.3. L'autonomia statutaria	2112
6. La durata della carica.....	2113
7. La revoca	2114
8. La cessazione dei singoli componenti e la loro sostituzione	2121
9. La decadenza "sanzionatoria"	2125
10. La retribuzione.....	2129
11. Il dovere di vigilanza	2132
12. Il controllo sui conti.....	2139
13. Le modalità di esercizio della vigilanza	2143
14. Le riunioni del collegio sindacale	2148
15. Le segnalazioni dei soci	2152
16. La convocazione dell'assemblea	2154
17. La responsabilità	2160
18. La verità delle attestazioni e la conservazione del segreto	2163
19. La responsabilità concorrente con gli amministratori	2165
20. Il nesso di causalità e la reazione	2169
21. L'azione di responsabilità.....	2174
22. La prescrizione.....	2176

Sezione II - Denuncia al tribunale

di Guido Romano

1. Inquadramento dell'istituto	2181
1.1. Le ragioni di un istituto	2181
1.2. L'ambito di operatività della denuncia. L'applicabilità alla società a responsabilità limitata	2186
1.3. La residualità del rimedio	2190

1.4.	(<i>segue</i>): i rapporti con la revoca cautelare degli amministratori di società a responsabilità limitata	2194
1.5.	Denuncia al tribunale e stato di liquidazione della società	2201
2.	I presupposti applicativi	2204
2.1.	Premessa	2204
2.2.	Le gravi irregolarità nella gestione	2205
2.3.	(<i>segue</i>): gravi irregolarità e scelte organizzative	2212
2.4.	(<i>segue</i>): gravi irregolarità e <i>business judgment rule</i>	2215
2.5.	Il fondato sospetto.....	2219
2.6.	L'idoneità a cagionare un danno e l'attualità delle gravi irregolarità	2221
2.7.	Casistica	2226
3.	Il procedimento	2227
3.1.	La competenza ed il ricorso	2227
3.2.	La natura del procedimento.....	2229
3.3.	La legittimazione attiva	2232
3.4.	La legittimazione del pubblico ministero	2237
3.5.	La legittimazione passiva e l'intervento nel procedimento.....	2239
3.6.	La posizione della società.....	2242
3.7.	L'audizione di amministratori e sindaci.....	2243
3.8.	La fase istruttoria del procedimento e, in particolare, l'ispezione	2244
3.9.	La sospensione del procedimento	2252
3.10.	I provvedimenti provvisori	2255
3.11.	La convocazione dell'assemblea	2257
3.12.	La revoca degli amministratori e dei sindaci.....	2258
3.13.	Le spese del procedimento.....	2260
4.	L'amministrazione giudiziaria.....	2261
4.1.	La natura giuridica dell'amministratore giudiziario.....	2261
4.2.	I rapporti tra l'amministratore giudiziario ed il tribunale. Responsabilità e revoca	2265
4.3.	I poteri dell'amministratore giudiziario ed i rapporti con gli altri organi societari	2267
4.4.	La conclusione dell'amministrazione giudiziaria. Il rendiconto al tribunale ed il conto della gestione	2274

Sezione III - I revisori legali dei conti: funzioni e responsabilità

di Grazia Monia Buta

1.	Premessa.....	2279
2.	I soggetti abilitati allo svolgimento della revisione legale e il registro unico dei revisori legali dei conti e delle società di revisione.....	2280

3. I sindaci incaricati della revisione legale dei conti	2285
4. Le funzioni assegnate ai revisori. L'obbligo di verifica della regolare tenuta della contabilità sociale e della corretta rilevazione dei fatti di gestione	2291
5. L'obbligo del revisore di esprimere un giudizio sull'attendibilità dei bilanci	2299
6. (<i>segue</i>): la relazione contenente il giudizio sul bilancio.....	2302
7. I doveri di verifica e segnalazione del revisore in funzione della prevenzione della crisi	2306
8. La responsabilità del revisore legale: premessa	2311
9. Il criterio della diligenza e la rilevanza dei principi di revisione	2312
10. La responsabilità verso la società che ha conferito l'incarico.....	2314
11. La responsabilità verso i soci e i terzi.....	2319
12. Le regole procedurali per l'esercizio dell'azione sociale di responsabilità ... e la configurabilità di una specifica azione di responsabilità dei creditori sociali	2322
13. (<i>segue</i>): la limitazione del risarcimento al solo pregiudizio diretto nella responsabilità verso il socio o il terzo	2325
14. I soggetti responsabili ed il principio di solidarietà	2327

Sezione IV - L'organismo di vigilanza nel quadro del D.Lgs. n. 231/2001

di Renato Rordorf

1. Premessa.....	2336
2. La responsabilità da reato degli enti.....	2338
3. I modelli organizzativi e gestionali	2342
4. L'organismo di vigilanza nella struttura degli enti societari	2349
5. Composizione, nomina, revoca e durata in carica dell'organismo di vigilanza	2352
6. Funzioni e poteri dell'organismo di vigilanza.....	2355
7. La responsabilità dell'organismo di vigilanza.....	2360
8. L'organismo di vigilanza nei gruppi societari	2362
9. Qualche considerazione conclusiva	2365

Capitolo V - Sistemi alternativi di amministrazione e controllo

Sezione I - Il sistema dualistico

di Chiara Garilli

1. Introduzione e premesse metodologiche	2372
2. (<i>segue</i>): l'utilizzo dell'indagine tipologica nell'interpretazione e ricostruzione della disciplina del sistema dualistico. Il "tipo" come "fatti-specie" e come "modello"	2376

2.1.	I rinvii alla disciplina del sistema tradizionale ed il giudizio di compatibilità	2381
2.2.	Le lacune normative e l'applicazione analogica orientata al "tipo".....	2383
2.3.	I limiti tipologici all'autonomia statutaria	2384
3.	Il consiglio di sorveglianza: funzioni e competenze.....	2385
4.	(<i>segue</i>): la funzione di "organizzazione e controllo"	2386
4.1.	Nomina e revoca dei componenti del consiglio di gestione	2386
4.2.	La determinazione del compenso dei gestori	2391
4.3.	L'approvazione del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato	2397
4.3.1.	La competenza assembleare all'approvazione del bilancio di esercizio.....	2401
4.4.	La deliberazione dell'azione di responsabilità nei confronti dei gestori	2403
4.5.	Le competenze di possibile attribuzione al consiglio di sorveglianza <i>ex art.</i> 2365, comma 2, c.c.	2409
4.6.	Brevi considerazioni su altre competenze attribuibili statutariamente al consiglio di sorveglianza, con particolare riferimento alla nomina del direttore generale e dei liquidatori.....	2413
5.	La funzione di alta amministrazione (o supervisione strategica)	2413
5.1.	Le «operazioni strategiche» e i «piani industriali e finanziari». Le deliberazioni in merito ai consiglieri delegati e alle operazioni rilevanti nell'ottica di gruppo.....	2420
5.2.	Conseguenze giuridiche derivanti dalla mancata approvazione/autorizzazione delle operazioni e/o dei piani strategici. Responsabilità del consiglio di sorveglianza nell'esercizio della funzione di alta amministrazione.....	2426
5.3.	Brevi cenni conclusivi sul possibile ruolo dell'assemblea nell'alta amministrazione.....	2430
6.	La funzione di vigilanza sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sull'adeguatezza degli assetti interni	2432
6.1.	La creazione di comitati in seno al consiglio di sorveglianza nell'esercizio della funzione di controllo: il "comitato controllo e rischi" ed il "comitato per il controllo interno e la revisione contabile"	2436
6.2.	I poteri-doveri strumentali all'esercizio della funzione di vigilanza: a) i poteri di ispezione e controllo	2438
6.3.	b) i flussi informativi tra gli organi	2441

6.4.	c) la partecipazione dei consiglieri di sorveglianza alle adunanze del consiglio di gestione.....	2445
6.5.	d) la relazione annuale sull'attività di vigilanza, la partecipazione alle adunanze dell'assemblea ed il potere di convocazione della stessa.....	2447
6.6.	e) brevi considerazioni in merito alla denuncia al tribunale ex art. 2409 c.c. e agli obblighi informativi nei confronti dell'Autorità di vigilanza.....	2450
7.	I consiglieri di sorveglianza: nomina, revoca e requisiti.....	2451
7.1.	Requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza dei consiglieri di sorveglianza.....	2455
8.	La responsabilità dei consiglieri di sorveglianza.....	2459
9.	La complessa ricostruzione della disciplina applicabile alle deliberazioni del consiglio di sorveglianza.....	2463
10.	Il consiglio di gestione: funzioni e competenze.....	2469
11.	I consiglieri di gestione: nomina, cessazione e requisiti soggettivi.....	2474
11.1.	La nomina dei componenti del consiglio di gestione nelle società per azioni quotate: i consiglieri di gestione indipendenti, di minoranza e le quote di "genere".....	2480
12.	Le eccezioni alla competenza del consiglio di sorveglianza in merito alla scelta dei gestori: nomina, sostituzione e revoca extraconsiliari.....	2484
12.1.	La nomina dei primi componenti del consiglio di gestione.....	2485
12.2.	Il diritto di nomina spettante ai titolari di strumenti finanziari partecipativi.....	2487
12.3.	La nomina da parte dello Stato e degli enti pubblici.....	2491

Sezione II - Il sistema monistico

di Gianluca Riolfo

1.	Introduzione.....	2501
2.	Inquadramento sistematico del modello.....	2504
3.	Il consiglio di amministrazione.....	2510
3.1.	Nomina e composizione.....	2511
3.2.	Funzionamento e poteri.....	2523
4.	(<i>segue</i>): la figura dell'amministratore indipendente e la nozione di "indipendenza".....	2532
5.	Il comitato per il controllo sulla gestione.....	2545
5.1.	Nomina e composizione.....	2545
5.2.	Funzionamento e poteri.....	2558
6.	(<i>segue</i>): la sua particolare connotazione di "organo" interno al consiglio.....	2568

- 7. Le “singolari” responsabilità degli amministratori (in particolare di quelli indipendenti e dei membri del comitato)..... 2573
- 8. Alcune considerazioni di sintesi sul modello monistico 2582